

VERBALE TAVOLO TECNICO DEL 18 DICEMBRE 2020

Azione 1A della SSL del FLAG

L'anno duemilaventi il giorno diciotto del mese di dicembre alle ore 11,00 si è riunito il Nono Tavolo Tecnico del FLAG del Lago di Bolsena previsto nell'ambito dell'Azione 1A della Strategia di Sviluppo Locale. L'incontro si è tenuto presso la sede legale, sita in P.zza Umberto I,1, Marta (VT).

Gli intervenuti sono riportati nel foglio presenze allegato al presente verbale.

Ha presieduto la seduta il Direttore Tecnico del FLAG Lago di Bolsena Stefano Cerioni. Partecipano inoltre il Dott. Enrico Calvario ed il Dott. Pietro Gentiloni del CIRSPE (sviluppatori dei Piani di Gestione dell'Azione 1A) e il Dott. Nicolò Passeri ed il Dott. Paolo Tardani della Agriavengers (attuatori dell'Azione 2A Analisi di filiera).

Ordine del Giorno:

- Condivisione dei contenuti dei Piani di Gestione
- Questionario ai pescatori
- Azione 2 A "Analisi di Filiera: Presentazione delle Linee Guida"
- Aggiornamenti Pesche in deroga
- Prodotto editoriale
- Varie ed eventuali

Introduce la seduta il Direttore tecnico il quale evidenzia che nonostante le difficoltà tecniche, burocratiche, pandemiche, l'attuazione della SSL è a buon punto. I tavoli tecnici, soprattutto quest'anno, hanno dato ottimi risultati e, grazie al coinvolgimento di professionisti di rilievo, si stanno ponendo le basi per una corretta impostazione nella gestione sostenibile delle risorse. Prende quindi la parola il Dott. Pietro Gentiloni (CIRSPE), introducendo i Piani di gestione che si stanno predisponendo nell'ambito dell'Azione 1A.

Il Dott. Gentiloni evidenzia che un Piano di Gestione non è altro che un documento, attraverso il quale vengono definite le modalità per gestire le risorse e che, in un certo senso, è in grado di orientare le scelte gestionali attraverso la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione delle singole specie e metodi di pesca. L'azione 1 A prevede quattro differenti Piani di Gestione, uno per ciascuna delle seguenti specie: Augusto Luccio, Persico Reale, Tinca e Latterino. Per porre le solide basi per una gestione futura, è pertanto necessario seguire la strada tracciata dalla CE: strutturare le conoscenze, prevedendo un pieno coinvolgimento dei pescatori, in quanto i principali attori della filiera, grazie ai quali sarà possibile reperire tanti dei dati utili alla stesura di queste linee guida.

Il Piano di Gestione che il CIRSPE sta predisponendo, si compone di una parte descrittiva del contesto ambientale, delle criticità, della popolazione ittica (concetti generali) e di una parte relativa alla pesca in cui sarà importante definire lo sforzo di pesca, descrivere le attrezzature e la flotta. Inoltre, le componenti dei Piani di Gestione delle singole specie richiederanno un apporto diretto delle conoscenze dei pescatori che sono raccolte attraverso la somministrazione di questionari.

Prende la parola, a questo punto, il Dott. Enrico Calvario che presenta il questionario in questione, pensato appositamente per i pescatori. Il questionario, del tutto anonimo, si compone di una piccola parte introduttiva in cui si riassumono i concetti appena esplicitati e di 16 domande a risposta sia multipla che aperta. Le domande variano da quelle generali sull'intervistato (età, professione, se pescatore autonomo o di una cooperativa/associazione.), a quelle

specifiche sullo sforzo di pesca (fatturato derivante dalla professione di pescatore, quantità giornaliera di pescato in base alle varie specie.) e domande aperte sulle idee per poter migliorare la filiera.

Durante la presentazione si avvia un confronto molto partecipato. I pescatori presenti intervengono affermando che sono due i principali punti deboli della pesca nel lago di Bolsena: l'avanzata età dei professionisti (la cui media si aggira attorno ai 59 anni) ed il poco coinvolgimento dei giovani attraverso incentivi o iniziative e, dall'altra parte, il poco controllo nel rilascio delle licenze di pesca.

Una volta presentato il questionario, il Dott. Calvario invita i pescatori presenti a trattenersi qualche minuto al termine del Tavolo tecnico per poterlo compilare insieme e valutare eventuali dubbi, ricordando che è possibile compilarlo in modo digitale online (con Google Moduli) che cartaceo presso la Segreteria del FLAG.

Prende la parola il Direttore tecnico, introducendo la ditta Agriavengers, in capo all'azione 2 A della SSL: *"Analisi di Filiera e del contesto di riferimento per la definizione di interventi mirati ad una maggiore armonizzazione dei processi di penetrazione sul mercato"*. La pesca professionale nel Lago di Bolsena, così come quella delle acque interne in generale, è di tipo artigianale e molto legata ad abitudini antiche che la connotano quale attività tradizionale, rappresentano per certi versi un ostacolo allo sviluppo che offrono le nuove tecnologie e le moderne organizzazioni dei processi produttivi. Per aumentare l'efficienza della filiera ittica del lago, bisogna per prima cosa procedere ad una dettagliata analisi della situazione attuale, che metta in luce le criticità e gli aspetti su cui si può intervenire in modo efficace e, sulla base di queste evidenze, supportare pescatori e altri operatori della filiera nel migliorare i loro scambi commerciali valorizzando di più il prodotto. Questa azione prevedeva 7 punti fondamentali:

- Descrizione dello stato attuale della filiera dalla pesca alla commercializzazione.
- Analisi dei gap esistenti con altre realtà simili che hanno introdotto elementi di innovazione dal punto di vista tecnologico e di processo per mantenere e incrementare il valore del prodotto.
- Elaborazione di questionari e somministrazione degli stessi per interviste mirate da rivolgere a pescatori, commercianti, ristoratori, grossisti, amministratori pubblici, consumatori.
- Organizzazione di un percorso partecipato finalizzato a identificare tramite analisi SWOT i potenziali ambiti di sviluppo della filiera, nonché ad avallare ipotesi strategiche e progettuali condivise dagli operatori.
- Produzione di linee guida specifiche per le azioni proposte per l'ottimizzazione della filiera dei prodotti ittici di lago.
- Trasferimento dei contenuti delle linee guida ai pescatori per una efficace gestione della filiera ed incremento del reddito nel medio periodo.
- Campagna promozionale sperimentale finalizzata ad una maggiore diffusione della risorsa nella commercializzazione. Per i consumatori sarà condotta una campagna di sensibilizzazione per stimolare la consapevolezza al consumo.

Prendono dunque la parola il Dott. Nicolò Passeri ed il Dott. Paolo Tardani, agronomi, presentando il loro lavoro attraverso una piccola ma esaustiva brochure in cui sono riassunte le linee guida per una filiera virtuosa.

Per descrivere e comprendere il lago di Bolsena si è focalizzata l'attenzione su quali e quanti fossero i principali attori coinvolti nella filiera del pesce di lago. Dal lato produttivo abbiamo tre "raggruppamenti di pescatori" tra cooperative e associazioni, ed una cooperativa che si occupa della trasformazione del pesce, punto strategico, quest'ultimo, per la filiera; a queste componenti, si aggiungono le numerose realtà di ristorazione. L'analisi è stata poi rivolta dalla parte dei consumatori per comprendere quanto la conoscenza del lago e le aspettative sul pescato potessero diventare focali per il rilancio e la promozione. Per individuare delle soluzioni sono state prese in considerazione altre attività simili italiane, approfondendone il successo. I maggiori laghi italiani hanno saputo costruire attorno alla filiera del pescato delle iniziative che potessero garantire vitalità economica, integrando attività del lago, attività produttive e ricettive.



Punti di forza di queste filiere sono il *turismo*, la *cooperazione*, i *marchi* di prodotto e d'*identità* territoriale, attività connesse alla pesca (*ittiturismo* e *pescaturismo*), *tradizione* ed *innovazione*.

Pescatori, grossisti, ristoratori e biologi hanno contribuito all'acquisizione di informazioni la cui utilità è stata quella di individuare quali fossero le criticità, le problematiche della filiera ma anche punti di forza ed eventuali investimenti per la promozione. I punti di forza del contesto lago di Bolsena sono dati dalla posizione strategica, dalla presenza di una struttura di trasformazione (che costituisce importante punto di riferimento), le attività di ititurismo, la presenza del FLAG e di altre forme associative, la presenza di incubatoi per le attività ittiogeniche. Tra le criticità abbiamo invece la scarsa cooperazione tra i vari operatori della filiera, l'inattività degli incubatoi (almeno fino ad oggi) e la scarsa promozione del territorio. Il turismo è individuato quale rampa di lancio per la promozione dei prodotti: gestione consapevole degli incubatoi, monitoraggio di flora e fauna lacustre, promozione di pesci autoctoni con marchi e/o iniziative tematiche, una revisione della pesca risultano essere delle concrete conseguenze. A questo però si contrappone un progressivo abbandono da parte dei pescatori del lago, uno scarso ricambio generazionale e una non adeguata conoscenza dell'intero contesto ambientale presente.

I consumatori che hanno risposto al questionario online, hanno fornito invece un risultato diverso all'indagine condotta piuttosto distante dalla realtà. I consumatori percepiscono una filiera poco visibile, mentre sarebbero disposti a consumare più pesce locale se ce ne fosse una maggiore offerta sia nelle pescherie, sia nei ristoranti (la cui principale proposta è data dal pesce di mare). I temi su cui i consumatori si sono molto spesi riguardano principalmente il ruolo proattivo che i pescatori hanno nella tutela ambientale, del ruolo centrale delle amministrazioni per quanto riguarda le attività ittiogeniche, il ruolo di eventi gastronomici e nuove attività nella promozione del lago; la *cooperazione* risulta essere il cardine.

In conclusione, lo studio ha permesso di individuare le buone pratiche da seguire al fine di ottenere una filiera del pescato che sia consapevole e virtuosa:

- Ripristinare l'integrità degli incubatoi ed aumentare il consumo di pesce di lago;
- Aumentare e migliorare la cooperazione tra i pescatori;
- Monitorare il lago e la pesca;
- Aumentare l'integrazione nella filiera;
- Migliorare l'offerta turistica e gastronomica.

Detto questo il Dott. Passeri lascia la parola al Direttore Tecnico il quale sottolinea le luci e ombre e merse dai diversi interventi e soprattutto le strane contraddizioni tra mondo della produzione e consumatori.

A seguire il Direttore effettua per un aggiornamento sullo stato delle autorizzazioni per la pesca in deroga di *Coregonus lavaretus*: ci è giunta dalla Regione Lazio una comunicazione (DET. G15195 del 14/12/2020) con i nominativi dei pescatori professionali autorizzati.

Relativamente al prodotto editoriale previsto sempre nell'ambito dell'Azione 1A, il Direttore informa i presenti che il CIRSPE ha coinvolto il prof. Quattranni, figura di spicco per il territorio in tema di conoscenze dell'ambiente acquatico, delle tradizioni e dei mestieri che insistono sul lago e che entro breve sarà possibile condividere i contenuti del suo lavoro.

Alle ore 13.20 si dichiara chiusa la seduta: il Direttore Tecnico invita i pescatori presenti a fermarsi alcuni minuti in più per la compilazione (guidata dagli operatori del CIRSPE) dei questionari di cui al secondo punto.

